Giovedì 1 Febbraio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 28.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La chiusura della sessione?

Roma, 30 gennaio.

Montecitorio si spopola sempre più ed ogni giorno i deputati diminuiscono di numero.

Molti deputati, che parevano decisi ad aspettare a Roma la riapertura della Camera, partono alla spicciolata. Pare che siamo d'estate, e i discorsi politici languono.

Si discorre ancora delle dimissioni di Zanardelli da presidente; ed alcuni, assicurando che vi persista, chiacchierano sulla possibilità della successione e si fanno già i nomi di Villa, di Bonacci, sostenuti dalla Sinistra, e di Bianchieri che sarebbe portato dalla Destra.

I Consigli dei ministri sono sospesi, fino al completo ristabilimento di Crispi. Quindi, intorno ai progetti del Governo, dopo molte voci corse, ripetute e smentite, siamo di nuovo al buio, e i deputati non ne sanno meglio dei novellieri, i quali almeno si danno l'aria di essere bene informati.

In queste incertezze e in questo abbandono della vita parlamentare, si va insinuando la credenza, la quale ogni giorno si fa più generale, che il Governo intenda di chiudere la sessione.

Questa ormai è l'opinione espressa da tutti i deputati che ho incontrati, e questo appare come un sintomo che i deputati stessi ritengono indispensabile la misura che essi stessi credono prossima e certa.

Ho chiesto a qualcuno per quali ragioni si creda probabile la chiusura della sessione, ed ecco la risposta che ne ho ricevuto:

— Bisogna che consideriate che le prime sedute della Camera rappresenterebbero tutt'altro che lavoro utile. Noi abbiamo ancora sopra il pericolo che si riaprano gli scandali per le compromissioni bancarie. La questione è più aperta che mai. I documenti dei Sette si stanno stampando alla tipografia della Camera. Se si insiste a domandarne la distribuzione, ricominceranno le scenate e gli scandali. Nei verbali degli interrogatori vi sono tali attacchi personali, che produrrebbero dei veri conflitti fra gli offesi e gli offensori.

— Ma in questo momento avremmo bisogno di ben altro — osservai.

— Avete ragione — continuò il deputato. — Ora si spera che, in vista dei temuti scandali, che produrrebbero un effetto disastroso nel paese, si rinunzierà per tacito accordo alla distribuzione dei documenti dei Sette. Non verificandosi tale accordo, la chiusura della sessione diventerebbe una misura indispensabile.

LE DIMISSIONI DI GLADSTONE?

La *Pall Mall Gazette* annunzia che Gladstone è risoluto a dimettersi. La lettera di dimissione sarebbe diretta da Gladstone alla Regina alla prima riapertura del Parlamento. Tale decisione sarebbe dovuta, secondo il detto giornale, all'età avanzata di Gladstone e al rammarico cagionatogli dall'avere la Camera dei Lordi respinto il progetto dell'*home-rule*, e all'opposizione della Camera dei Lordi sul *bill* pei consigli parrocchiali.

Ragioni di famiglia contribuirebbero pure alla risoluzione di Gladstone.

Rosebery e il segretario particolare di Gladstone, interrogati se è vera la notizia della *Pall Mall Gazette*, dichiararono di nulla saperne.

Telegrafossi a Biarritz, ove trovasi Gladstone, per sapere la verità.

GUGLIELMO E BISMARCK

Il *Reichs Anzeiger* pubblica il rescritto dell'Imperatore, che, ringraziando per le felicitazioni direttegli in occasione della sua festa, dichiara che la gioia provata in quel giorno fu aumentata in special modo dalla visita di un uomo di Stato così benemerito dell'Imperatore e della patria.

LA QUESTIONE DEL PANE

Alcuni deputati dell'Estrema Sinistra hanno presentato alla Presidenza della Camera il seguente schema di legge per l'abolizione del dazio consumo sulle farine:

« Tra i pesi che gravano più direttamente sulla parte più misera dei cittadini, senza dubbio è il *dazio consumo*. Tra i generi con maggiore ingiustizia colpiti, sono evidentemente quelli di prima necessità, e fra questi i *legumi, i cereali e le farine*. Tanto più che i dazi ad essi imposti hanno annullata quella benefica azione voluta dal legislatore con l'abolizione della tassa sul macinato.

Ora — sino a che un'ampia, razionale e saggia riforma non venga a modificare completamente il nostro sistema tributario e ad abolire i dazi di consumo — è reclamato dal sentimento di giustizia più elementare, che almeno ne vengano limitati i danni *maggiori* per il popolo.

Epperciò noi proponiamo la seguente legge:

Art. 1 — A datare dal 1 maggio corrente anno 1894, è abolito qualunque dazio interno sotto qualsiasi forma — che riguardi i legumi di ogni genere, e i cereali di ogni natura, anche ridotti a farina — sia nei Comuni chiusi, sia nei Comuni aperti — tanto all'ingrosso quanto al minuto.

Art. 2. — Il ministro delle finanze regolerà i rapporti coi Comuni, per ciò che riguarda le quote di dazio governativo in relazione con la presente legge.

Imbriani-Poerio — Bovio — Pansini — Gaetani di Laurenzana — Verzillo — Altobelli — Casilli ».

Questa proposta viene contemporanea a quella del Governo francese, che — ascoltando i reclami ogni giorno più insistenti dei suoi agricoltori — ha stabilito di rialzare il dazio sul grano da cinque a sette lire il quintale.

La nuova misura protezionista del Governo francese ha allarmato gli agricoltori italiani, i quali pensano che se il dazio sui cereali rimane a cinque lire in Italia, mentre è a sette lire in Francia, ne avverrà un fatto inevitabile: che il grano destinato alla Francia rifluirà in Italia, e col buon mercato reso necessario dal non aver più la Francia dove collocare milioni di quintali, schiaccierà, sotto il peso di una concorrenza incompatibile, l'agricoltura italiana.

Perciò reclamerebbero anch'essi un aumento sul dazio, che li mettesse al coperto da questo pericolo; e dicono — a quelli che oppongono la questione grave e delicata dell'aumento del prezzo del pane — che se il lavoratore di città o di campagna lavora e guadagna, *potrà comprare il pane anche quando* sia alquanto più caro; mentre se vanno in rovina gli agricoltori e tutta l'immensa moltitudine che vive su loro, il pane potrà magari costare un centesimo al chilo, ma chi lo comprerà?

Quelli che si occupano con competenza di tali materie, sostengono che ci sarebbe il modo di mettere d'accordo produttore e consumatore: ed ecco come.

È fuor di dubbio che il dazio sulle farine, che si riscuote in moltissimi *Comuni*, esercita sul prezzo del pane un'influenza ben altrimenti grave che non possa essere l'influenza di un dazio qualsiasi alla frontiera. Il dazio sulle farine è al tempo stesso la rovina dell'agricoltore, che non può mandare i suoi prodotti in città, e il tormento del lavoratore cittadino che paga il pane un tanto di più.

Dicono dunque questi amici dell'agricoltura, che, se si elevasse il dazio sul grano alla frontiera, e si abolisse il dazio sulle farine alla barriera dei Comuni — come appunto è proposto nello schema di legge che qui sopra abbiamo riprodotto — l'agricoltura italiana avrebbe la protezione necessaria, e il prezzo del pane, o rimarrebbe invariato, o diminuirebbe.

È del resto un argomento — dice giustamente un giornale liberale di Roma — da trattare coi piedi di piombo. Ma, trattandosi dell'assoluta necessità in cui si trova l'Italia di difendere la sua agricoltura contro gli effetti del nuovo dazio francese, giova ritenere che i ministri Boselli e Sonnino, ai quali spetta la materia, se ne *occuperanno* coll'attenzione e la diligenza che in queste cose sono indispensabili.

LA PAROLA DELLA MASSONERIA

Domenica sera ha avuto luogo a Roma l'annuale riunione della Massoneria e in tale occasione il G. M. Adriano Lemmi proferì un notevole discorso di cui riteniamo utile far conoscere ai nostri lettori i punti più salienti.

I concetti ivi espressi di sociale fratellanza e di umana giustizia, estrinsecazione dei principi che informano l'ordine *massonico*, appariscono tanto più luminosamente esatti nei momenti attuali in cui ad una grave perturbazione dell'ordine pubblico è necessario far seguire riforme imposte dalla umanità e dallo stesso interesse del mantenimento non solo della patria ma della società:

«.... Abbiamo visto con viva angosciosa ansietà le violenze che hanno esterrefatto non poca parte della nostra generosa Sicilia; abbiamo visto le ribellioni che han cosparso di sangue la ricca e fertile Lunigiana. Conoscendo le cause di questi sobbollimenti, asteniamoci da qualunque condanna contro gli incoscienti od illusi che in quelli furono trascinati da imprudenti, irrequieti o scellerati sobillatori; ma, dobbiamo con la più grande energia *ricordare che i presenti mali furono da noi preveduti; che richiamammo sulle cause* che gli avrebbero necessariamente prodotti il pensiero degli *uomini* di Governo; che invocammo, senza esagerazioni, ma anche senza paure, immediati e radicali provvedimenti. »

Dopo aver ricordato quanto aveva già detto in occasione del banchetto massonico di Firenze, e le pratiche ripetutamente fatte presso il Governo, per por rimedio ai mali gravissimi che andava accennando, proseguì:

« Voi sapete, o Fratelli, come fu provveduto! Il nuovo Governo, sopraffatto da sciagurati e dolorosi eccessi, dovette prima di tutto curare il mantenimento dell'ordine pubblico. Ma chi può dubitare che il vecchio e provato patriota che regge ora le redini dello Stato, non sappia, con la saviezza e con l'energia di cui diè così luminose prove in tutta la sua lunga vita, trovare rimedi adeguati ai mali che affliggono il Paese?

« Io con altri autorevoli Fratelli farò con lui ciò che sempre ho fatto con gli altri uomini di Governo: insisterò, se pur ve ne abbia bisogno, perchè si affrettino quelle leggi, che, informate a giustizia, assicurino, col benessere delle classi laboriose, la tranquillità dello Stato; e mi auguro di riuscire. Nell'amico e nel Fratello Crispi ho intera fiducia. Egli che, costrettovi dagli eventi, ha preso misure energiche, non ignora che la forza può soffocare non comporre i dissidi. E l'esercito italiano, sangue di popolo, non è soldatesca che nel popolo inferisce. I nostri soldati compiono, con grande abnegazione, opera nobilissima: impedendo che si rinnovino *scene di selvaggia disperazione* e tenendo alto il nome e il rispetto della legge e della patria.

« Ma, tornata la calma negli animi, è necessario che le cause del male si curino dalla radice. Se esse non sieno eliminate, i turbamenti dell'ordine si rinnoveranno, appena *cessi la forza* che li comprime. Ora più che mai, come io diceva in principio, il *dire* e il promettere non giova: le parole senza gli *atti irriterebbero: bisogna operare*; occorono salutari provvedimenti.

« Posto in sodo, che la Massoneria, come istituzione civile intesa ad ottenere, con processi evolutivi e pacifici, il più giusto assetto sociale, abbia compito, col consiglio e con l'opera, il dover suo, resta ora a vedersi come debba svolgere la sua azione per rimuovere le cause e le ragioni di nuovi perturbamenti.

« . . . . La Massoneria non può che deplorare e condannare a viso aperto coloro che insorgono in nome della pazza anarchia; ma condanna anche gli altri che con la forza delle armi vorrebbero liberarsi dal fastidio e dal supposto danno di ragionevoli ed umani provvedimenti. Dall'una parte e dall'altra sta ugualmente il prepotere, e la violenza. Quindi e l'uno e l'altro indirizzo noi dobbiamo del pari combattere ».

Dopo aver detto che la Massoneria deve dedicarsi ad un'opera di pacificazione e di giustizia, così continua il suo dire:

« . . . . Nati e cresciuti nel glorioso periodo rivoluzionario, aborriamo dalle mezze misure; quindi affermiamo che le tasse per i servigi pubblici, per la sicurezza e la difesa dello Stato, debbono sopportarsi, nella misura che sarà necessaria, solamente da coloro che possono; che il diritto di proprietà non può consentire la stipulazione di contratti agrari rovinosi per chi lavora, nè permettere che rimangano incolte sterminate estensioni di terreno; questo è un furto ai poveri; i tesori dell'agricoltura non possono essere sottratti alla società; quindi tasse progressive e proporzionali alla ricchezza dei cittadini; quindi estensione a tutta l'Italia del sistema mezzadro o di altro che gli assomigli; quindi espropriazione delle non coltivate, e conseguentemente la *legge della emigrazione* all'interno. E per procacciare il danaro, economie in tutte le pubbliche amministrazioni, soppressione degli enti inutili; lenta trasformazione dell'esercito stanziale per via del tiro a segno e della nazione armata; limitazione del diritto di ereditare; e, nei pochi casi in cui possa essere accordato, tasse di successione gravissime.

« Questa è giustizia, e per quanto possa saper di agro ai favoriti dalla fortuna, la Massoneria deve avere il coraggio di bandirla e di farla accettare. Così potremo provvedere al presente e al futuro.

« Chi a questi principi si ribellasse dimostrerebbe di non aver coscienza dei tempi nuovi, e sarebbe, sia pur senza saperlo, alleato a coloro che sono nemici della libertà e della unità del paese. E noi *vogliamo invece* che l'Italia nostra non si sfasci; che il feudalismo sia *definitivamente* bandito, non pur dai codici, ma anche dai costumi; che il nemico implacabile che insidia di continuo alla unità nazionale, non trovi facile incentivo di cospirazioni e di turbolenze nella miseria e nel malcontento dei popoli. Perchè noi tutti sappiamo che nel fuoco divampato in questi ultimi giorni in varie parti d'Italia soffia la influenza del Vaticano. Di là esce da un pezzo la parola d'ordine; di là si svolge la congiura contro tutte le istituzioni e contro il credito del paese; di là muovono e si gonfiano la sfiducia, il panico, lo sconforto.

« Stiamo in guardia contro il perfido Gesuitismo, che può fingere — è suo costume e *suo metodo* — di sentire misericordia per le classi diseredate, *ma intende a farsene leva per* disgregare la *compagine* dello Stato italiano. Sciagurati coloro che secondano queste perfide macchinazioni. Per essi nessuna pietà. Quantunque si atteggino a spiriti umanitarii, combattiamoli senza tregua; noi sentiamo e profondamente l'umanità, ma come resultante dei due termini fondamentali di famiglia e di patria.

« Questi concetti le Loggie svolgano e sostengano: i Fratelli li propaghino e li *difendano*, nei libri, nei giornali, nelle conferenze, nelle conversazioni, nei circoli, dovunque, sempre, con tutti. Sieno di queste dottrine, radicalmente e italianamente socialistiche, senza sottintesi, senza *esagerazioni*, senza paure, in ogni tempo, in ogni luogo, apostoli e *confessori*. Così *solamente* si vincerà, così solamente faremo opera di buoni cittadini, *accresceremo* gloria all'Ordine e gli daremo nuove forze a combattere *per ogni legittima rivendicazione*.

« Ed ora, miei cari Fratelli, solleviamo il pensiero. I tempi sono tristissimi, ma ben altre burrasche affrontò e vinse la virtù e la fortuna d'Italia. I presenti mali passeranno, dacchè il nostro popolo, qualunque sieno le trasformazioni che si maturano, è chiamato dal suo genio e dalla sua storia ad alti destini. Mandiamo un saluto d'affetto, un augurio di pace, a tutte le genti; ed in questa agape solenne e gentile, dove non si banchetta, ma si ama e si studia, attingiamo il fermo proposito di prepararare men tristi giorni al Paese e di affrettare *la pacificazione fra* le classi sociali col sentimento della carità e col *trionfo* della giustizia ».

Quando comandavano i Papi....

Leone XIII, rispondendo l'altro giorno agli ascritti alla « Sacra Famiglia di Nazaret » che lo acclamavano, al solito, *Papa-Re*, ha detto fra altro che « *la paterna provvidenza dei Papi dava alla città, non anni, ma secoli di prosperità onorata e tranquilla.* »

A proposito di queste parole di Leone XIII, un redattore della *Tribuna* scrive argutamente:

« Io assisto ancora, attraverso le pagine di qualche volume di cronistoria, a tutte le gioie, alla tranquillità e alla prosperità della Roma dei Papi, quando questa città e tutti i suoi monumenti, era tramutata in una serie di *fortezze* e di conventi, ove si combatteva e si congiurava, sempre per la maggior gloria di Dio; quando gli assassini e i ladri, che erano in quell'epoca piuttosto abbondanti, *potevano con tutta* tranquillità, compiuto il loro delitto, ritirarsi nelle *numerose*, infinite zone di asilo, ove trovavano quella inviolabilità che oggi non si rinviene più neppur sedendo sullo scanno presidenziale della Banca Romana!

Chi non sentirà un movimento di invidia per i contemporanei di Alessandro VI, di Clemente VII, e di tanti e tanti umani non che divini pontefici, i quali facevano correre a rivi per i vicoli dell'alma Roma... l'allegria ed il benessere?

Nè si può dire che esercitassero un potere assoluto e che veramente essi fossero i padroni della città: essi in verità non rappresentavano che una bandiera, che era a vicenda strappata dalle mani di un *Colonna* per passare in quelle di un Orsini, o da quelle dell'imperatore di Germania per *agitarsi* in quelle di un re di Francia. Le mani si tagliavano, ma la bandiera restava!

Oh, il vivere riposato dei tempi papali: quando la donna era nel sommo onore in una città ove i tre quarti della popolazione era costituita dai celibi, per cui il marito era sempre *sicuro del domani*, la carità evangelica dei monsignori non permettendo mai che una famiglia avesse di patir disagi o privazioni!

Noi, che non avemmo la ventura di viver sotto il paterno regime, abbiamo però avuta quella di poter ancora intravedere in molte famiglie le utili ed esemplari conseguenze di quella antica organizzazione domestica.

Il monsignore, il prelato, nazionale od estero, troneggiava nelle *famiglie* come il vero pastore di un gregge. La mensa, *le carezze, le amabilità*, le attenzioni più squisite, eran per lui. Una *sua parola* era un *ordine*. Un suo lamento era lo sgomento per tutti. E intanto però, grazie alla cristiana sottomissione della signora, la famiglia prosperava, ha ragione il Papa, i pani si moltiplicavano sulla *mensa*, i pesci nella padella, e una dolce aurea rugiada si sovrapponeva su tutti i membri della famiglia.

Ora, nulla di tutto ciò. Bisogna lavorare, faticare, arrischiare, lottare tutti i giorni, non per farsi avanti, non per acquistare qualche cosa, ma per non perdere ciò che si ha, per non essere schiacciati, soffocati, in questa ressa ove tutti con egual diritto intervengono, *ove si accampa una uguaglianza che è* la rovina di tutti i diritti acquisiti.

Chi ha portato a Roma tutta la rovina edilizia, *che ha cosparso di* case e di malumore la città? Sotto i Papi almeno, *grazie alla loro prudenza*, non c'era bisogno di fabbricar nè case nè strade. E' stata la nuova Italia che ha voluto di questa città fare un centro grandioso, abitabile, pulito, e dopo molte decine di milioni spesi, c'è riuscita solo in parte, ed ha provocato infiniti disastri che hanno condotto la Massoneria a prendere in affitto il palazzo di Paolo V, il cui nome glorioso si legge, e si leggerà per secoli sull'architrave, del più gran tempio del mondo.

Gli è vero che tutto ciò non produce danni così sensibili come le guerre civili che si combatterono per secoli in Roma ad istigazione dei Papi, ma però ciò ha portato una grave lesione a quei principii senza dei *quali la* religione non conta più nulla.... »

L'industria delle Assicurazioni

Scrive il *Sole:*

È diffusa l'opinione — o, meglio il pregiudizio — che le Società d'Assicurazioni facciano lauti guadagni. Questa opinione prevale — a quanto pare — anche nelle sfere governative, cioè laddove si potrebbe e si dovrebbe conoscere il vero stato delle cose, poichè di quando in quando fa capolino il progetto di costituire il monopolio delle assicurazioni per avocare a beneficio dello Stato questi pretesi lauti guadagni.

La verità è che, da parecchi anni, le Società d'Assicurazione — e pel disagio generale e per le cause particolari inerti alla loro industria — non pure ottengono guadagni molto limitati, ma ben spesso subiscono gravi perdite. I bilanci — che sono di pubblica ragione — dimostrano il nostro asserto.

Così le Società — oltre il veder compromesso le loro aziende da risultati quasi sempre negativi — hanno lo sconforto di dover lottare contro questo pregiudizio che le raffigura quali sfruttatrici degli assicurati.

Il grande sviluppo che, anche nel nostro Paese, hanno avuto le industrie, ha di certo portato alle Società d'Assicurazione un cospicuo contingente d'affari; ma ha portato altresì — e le cifre lo provano — un ancor più cospicuo contingente di danni d'incendio.

Le Società, pertanto, preoccupate da una tale condizione di cose, hanno deliberato — al fine di avere delle basi numeriche inconfutabili — di compilare delle statistiche, e ciò al doppio intento: di dedurre dalle cifre i *provvedimenti* reputati necessari, e di porre a raffronto *risultanze complete e pregiudizi astratti*.

La prima statistica compilata è quella che riflette le *Filature di cotone*, poichè questa delle filature è fra le industrie quella che è riuscita più funesta nei rapporti dell'assicurazione.

Ecco il prospetto sommario dei risultati statistici per le filature di cotone nell'ultimo decennio:

	Premi incassati	Danni pagati
1883 . . .	L. 331,991.90	L. 430,491.12
1884 . . .	» 590,942.03	» 240,868.62
1885 . . .	» 440,739.14	» 176,180.92
1886 . . .	» 468,058.91	» 310,115.19
1887 . . .	» 469,101.89	» 406,908.82
1888 . . .	» 477,837.87	» 418,965.14
1889 . . .	» 600,000.46	» 1,623,255.94
1890 . . .	» 527,252.61	» 809,814.77
1891 . . .	» 540,561.07	» 1,843,889.92
1892 . . .	» 510,077.66	» 1,848,789.60
	L. 4,671,658.28	L. 7,521,262.28

Consegue dalle cifre esposte una media di danni in monte del 161 0\[0!

Quale rimedio abbiano consigliato queste risultanze è facile presumerlo. Le Compagnie d'Assicurazione le quali naturalmente non intendono lavorare per perdere hanno dovuto aumentare i tassi della loro tariffa per quanto riguarda le filature di cotone, in modo che la considerevole perdita — all'intento di formare una massa resistente alla probabilità fortissima dei danni — venga compensata da un incasso maggiore di premi.

L'assicurazione, che è la vera e sola misura di previdenza invocata dagli industriali — questi lo comprenderanno — deve pur trovarsi nelle condizioni desiderate e dell'assicuratore e dell'assicurato, di compensare i danni dell'incendio senza scuotere l'interesse dell'assicuratore, che è poi l'interesse dell'assicurato, in quanto la potenzialità della Compagnia assicuratrice è la maggior sua garanzia per l'esistenza dell'industria esposta ai danni del fuoco.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1257). Rodolfo di Savorgnano rinunzia al Patriarca Gregorio di Montelongo la metà del suo castello di Savorgnano.

×

Un pensiero al giorno.

Le reputazioni sono come l'ombra del corpo sulla terra: sempre ingrandito o impiccolito.

×

Cognizioni utili.

In tutte le nostre occupazioni sedentarie le gambe *mal si accontentano* dei languidi passi che si agitano sotto un tavolo, e dopo un certo tempo ci si fa sentire il bisogno di uscire all'aperto e di passeggiare.

Allora i muscoli, pieni di una forza che si è accumulata oltre misura nelle loro fibre, si muovono con vivacità, e nei loro moti noi sentiamo la soddisfazione di un bisogno.

Il petto si dilata sotto l'aria pura che la bocca aspira a larghi sorsi; il polso si fa più celere e il corpo tutto gode in tutte le sue parti del moto che gli vien comunicato.

La varietà del passo, la natura del suolo e degli oggetti che ci circondano, variano all'infinito i piaceri di una passeggiata, ma ciò che più di tutto li modifica è il grado di sensibilità o di intelligenza di *ciascuno*.

Chi non passeggia che per consumare alcune ore di una giornata oziosa e occupata in volgari occupazioni, non prova che il languido piacere di muover meccanicamente le gambe: mentre l'uomo che ha passato alcune ore nel gabinetto di studio, e che è squisitamente sensibile, si accinge ad una passeggiata, come se andasse ad una vera *festa*.

Raccolto in sè stesso, egli sente tutte le impressioni del mondo esterno, dal dolce premito del suolo sulle piante dei piedi, al fremito dei visceri entro le loro cavità. Lo risorse poi della vita e dell'intelletto rendono amenissima una passeggiata a chi pensa e sente.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Consonante — 2. Chimèra — 1. 2 Bestia.

Spiegazione del monoverbo doppio precedente:

PISOLO (p. solo)

PUNICO (p. unico)

×

Per finire.

Il signore e la signora Scovalepri sono invitati a pranzo dai coniugi Supercolotti.

Alle frutta, Scovalepri fa una scena a sua moglie, e minaccia di schiaffeggiarla.

E siccome il padrone di casa lo richiama garbatamente al rispetto delle convenienze, Scovalepri gli risponde:

— Allora non valeva la pena di dirmi di fare qui come fo' in casa mia.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

DOLENTI NOTE

Gorizia, 31 gennaio.

La marea slovena monta, monta, monta, e come ad uno scoglio che vacilla, ma pure resiste ancora, la sua *spuma* si spezza ai piedi della nostra cara Gorizia. Il polipo pansiavista scaglia dovunque i suoi mille viscidi tentacoli, e vorrebbe afferrare le nostre regioni, dove ancora verdeggia l'ulivo, dove d'estate le rose spandono voluttuosa fragranza. Ma il polipo è cauto e lento; la sua perniciosa influenza non è visibile a tutti; piano piano, invisibilmente quasi, ma incessantemente, con matematica precisione, s'infiltra in tutte le nostre avite istituzioni: il gran pubblico indifferente si accorgerà appena quando l'imminente pericolo sarà cessato, o quando la roccia sarà irreparabile preda all'ingordo zoofito. Allora avverrà un grande stupore, un'universale desolazione. Allora avremo perduto una graziosa cittadella italiana. Allora i politicanti potranno intonare il *Deprofundis*.

I mestatori slavofili radicali lavorano con indefesso lavorìo degno di miglior causa, alla costruzione del loro fantastico edifizio. Talvolta, purtroppo, con mene ed altri modi, che noi conosciamo, trovano adito nelle alte sfere.

Da noi, intanto, alla Dieta provinciale, hanno incominciato la deleteria campagna contro tutto ciò che sa d'italianità. L'avv. Tonkli getta un'ombra sul Tribunale Circolare, rinfacciandogli che nella formazione delle liste dei giurati è troppo favorevole agli italiani; il dott. Roic, d'altro canto, chiede alla stessa Dieta un contributo per erigere e mantenere qui una scuola industriale slovena!

Che cosa giova, che gli onor. Mauroviç e Verzegnassi levino la voce di protesta, quando il Capitano Provinciale con la sua nota cortesia asserisce che prenderà le cose in considerazione e provvederà!

A vicario corale alla Metropolitana è stato nominato mons. Paulica, sloveno; ed al Consiglio scolastico provinciale i direttori Gross e Schreiber, tedeschi, ed i monsignori Jordan e Marusic, sloveni, il secondo di nascita ed il primo d'elezione!

* * *

È tempo di finirla e di gridare: Basta! E' tempo di difendersi, di rivendicare ciò che s'ha perduto. E' tempo di mandare al Parlamento un deputato goriziano, che alta levi la voce contro le *insinuazioni* dei Laginija, Spincic, Lueger e Coronini Alfredo. E' tempo di rimandare dal verde Friuli carissimo un deputato che non sia *pesce* nel suo immutabile silenzio. *Incredibile silenzio*, direbbe il D'Annunzio. Sarebbe tempo ed ora di fondare un giornale politico quotidiano, con fermi propositi. Basterebbe che il *Corriere di Gorizia* pubblicasse giornalmente un numero. Direte: la città è piccola ed è provveduta oltre il bisogno. Come? rispondo io. Guardate Udine, città che conta poche migliaia di abitanti di più, che pubblica più d'un giornale quotidiano. La causa è la generale indifferenza ed incuria, che sgomenta e ci avvilisce.

* * *

Intanto la stampa slovena annunzia un periodico di più! Si chiama *Gorishi Versnill*, e ne è editore il *marchese Antonio Obizzi degli Estensi!* Abbiamo di già la *Soca* col *Primorec*, abbiamo la *Sloga*, abbiamo il *Rinnovamento!* Eppure la statistica dice chiaro e tondo che a Gorizia ci sono ben 14,000 abitanti italiani, mentre la popolazione slovena ascende tutto al più a 5000! La scusa che codesti foglietti vengono letti quasi esclusivamente all'altipiano è magra scusa per noi, se pensiamo che alle Basse abbiamo altrettanti abitanti!

Noi non abbiamo che il *Corriere*, di cui parlo sopra, e l'*Eco del Litorale*, organo clericale, a cui manca la *poesia* del cristianesimo.

Notato il fenomeno, arriviamo alla desolante conclusione, o che il pubblico italiano legga meno dello sloveno, o che ogni energia e spirito d'impresa negli italiani sia *spento!*

Mi dispiace di proferire cose, che sarebbe meglio passare sotto silenzio. Ma il silenzio non giova. Anatomizzando la piaga aperta, si giunge alla diagnosi, e si spera la salvezza.

Italiani di Gorizia, in alto i cuori e avanti! Camminate in file serrate a combattere il comune nemico! Non bizze personali, non lotte di campanilo.

Se a tempo debito succederà un risveglio, la lotta sarà feconda; e la vittoria non potrà non arridere! Non è lecito oggi scetticamente notare il male, senza additare il rimedio.

Sonzio.

Cividale, 31 gennaio.

Carnevalia.

Già è stato riferito dal vostro giornale di una mascherata che qui si sta preparando.

Eccovi ora il programma e qualche particolare.

La mascherata — che avrà luogo lunedì p. v. — rappresenterà la fiera di San Martino in Carnovale, e vi prenderanno parte tutti i soci della Società del *Comprendonio* e molti altri cittadini.

Sarà una sfilata di cantastorie, poeti, ciarlatani, suonatori eccentrici; corso di carri e getto di coriandoli; è molte altre bellissime cose.

La mascherata farà il suo ingresso a Cividale dalla porta Cavour alle 14 ore, preceduta da una parte della Banda cittadina; farà il giro delle vie principali, e si fermerà fino a notte, per dar termine al programma, in piazza Plebiscito.

Il ricavato netto andrà a beneficio della locale Congregazione di Carità per una metà, e per l'altra a beneficio dei danneggiati nei fatti di Aigues-Mortes.

X.

Palmanova, 31 gennaio.

Veglione della Società Operaia.

La sera di sabato 3 febbraio alle ore 21, avrà luogo un grande Veglione mascherato nel Teatro Sociale, ad incremento del fondo pensioni per i soci inabili al lavoro.

Il Teatro sarà sfarzosamente illuminato. La numerosa orchestra, diretta dal signor Luigi Colussi, eseguirà nuovi e scelti ballabili.

La trattoria condotta in conto economico, sarà fornita di scelte cibarie e bevande.

Avranno libero ingresso: I soci promotori e le donne appartenenti alle loro famiglie, e le donne mascherate.

Biglietti d'ingresso: per gli uomini, lire 1; per le donne non mascherate, centesimi 50; abbonamento al ballo, lire 2.50; per ogni danza, centesimi 30.

Palchi di secondo ordine, affittabili presso l'ufficio della Società.

Ai confini di Visco e Strassoldo, nella notte del 3 al 4 febbraio, avranno libero transito le vetture con persone, senza merci o bagagli.

Sentenza confermata. Querin Valentino, villico di Orcenico, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a 100 giorni di reclusione per essersi recato, violentando la consegna del casellante ferroviario, sul binario, quando era chiuso il cancello di passaggio, e per avere ingiuriato lo stesso casellante Pighini Paolo colle espressioni: *Vigliacco, figura porca, vien, che te cavarò le budella!*

Alla Corte d'Appello di Venezia, il Querin, ammettendo il fatto, si giustificò dicendo che il treno non era *prossimo*, che passò mezz'ora dopo.

Il difensore Magrini domanda una diminuzione della pena; ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Divertimenti che costano cari. Vittorio Beltrame, d'anni 34, cameriere in un esercizio a S. Marco a Venezia, si recò domenica al Ridotto ove fece conoscenza con la kellerina Angelina Bottò, d'anni 21, da Marano Lagunare, che attirava la generale attenzione col suo costume da bersagliera.

Dopo il ballo la nostra coppia andò a cena, quindi al Lido, ed infine in una casa in via Spaderia. Di qui il Beltrame partì dicendo che sarebbe ritornato la sera, ed infatti tornò.

Dopo cena andarono a letto, ma alla mattina seguente il povero Beltrame si trovò una sgradita sorpresa. Il suo vestito era sparito e con quello quasi 200 lire che aveva in un portafoglio, ed un orologio con catena d'oro, del valore di lire 150.

Disperato corse fuori di camera, e da una vicina della Bottò ebbe degli indumenti e potè così recarsi alla questura a denunziare il fatto.

Si procedeva quindi, naturalmente, all'arresto della kellerina, e poscia a quello del facchino Giuseppe Vicari, d'anni 42, abitante in calle della Bissa, gravemente indiziato quale suo complice.

CAVALLO OMICIDA

Certo Giuseppe Tell sere sono venne ricoverato per carità nella stalla di Angelo Minin a Bicinicco. Ivi trovavasi un cavallo che casualmente si slegò dalla mangiatoia avvicinandosi al Tell stesso, e nell'oscurità gli sferrò un calcio all'inguine, che fu la causa della morte del Tell avvenuta il giorno successivo.

Furto di 162 lire. Ignoti penetrati di notte, mediante scalata, nell'abitazione di Antonio Passigh a Turcetta, da un cassetto aperto involarono un portafoglio contenente lire 162.

Oltraggi alle guardie. Venne arrestato a Cividale Antonio Sturmigh perchè oltraggiò in pubblica piazza le guardie municipali che eransi recate da lui per riscuotere la tassa di posteggio.

Chi ha perduto un cane? Un bel cane bracco, con mantello bianco a chiazze rosse, martedì sera seguì da Trivignano a Udine la carrozza di un signore, il quale giunto in città, vedendolo abbandonato, pensò bene di ospitarlo in casa sua, in attesa del legittimo padrone. Chi lo avesse perduto potrà rivolgersi pel ricupero all'*Amministrazione* del nostro giornale, e ciò al più *presto possibile*, perchè il sullodato pietoso signore non può troppo a lungo protrarre la sua opera di..... bestiale ospitalità.

UDINE

(La Città e il Comune)

Personale giudiziario. Il Bollettino giudiziario pubblicato ieri contiene le seguenti disposizioni, che si riferiscono alla nostra Provincia:

Dalla Mano e Tafano, presidenti dei Tribunali di Tolmezzo e Udine, vengono iscritti alla terza categoria, collo stipendio di 5000 lire.

Caobolli e Sellenati, procuratori, del Re a Udine e Pordenone, sono assegnati alla seconda categoria.

Dal Sollo, procuratore del Re a Tolmezzo, è assegnato alla terza categoria.

Turchetti, pretore ad Auronzo, è tramutato ad Aviano.

Passaggio di un principe. Col treno diretto di questa mattina passò per la nostra Stazione principe Giovanni Lichtenstein proveniente da Vienna e recantesi a Milano.

Istituto Forestale di Vallombrosa. Il Ministero d'Agr. Ind. e Comm. ha determinato di accogliere, nell'anno scolastico che incomincia nel mese di marzo p. v., N. 12 alunni nel R. Istituto Forestale di Vallombrosa.

Dei dodici posti suddetti messi a concorso, cinque sono riservati ai giovani che hanno la licenza liceale o quella di un Istituto Tecnico (sezione di agrimensura o di fisica matematica), e sette si concedono per esame.

Il concorso si terrà in Roma, nel locale del Museo Agrario, il 1 marzo 1894 alle ore 9 ant., e le domande d'ammissione si riceveranno presso il Ministero d'Agricoltura sino al 15 febbraio p. v.

Gli interessati, per maggiori schiarimenti ed informazioni, potranno rivolgersi alla Prefettura.

Un segretario condannato. Zanini Felice di Sebastiano, segretario comunale di Colloredo di Montalbano e Munini Antonio e Luigi padre e figlio dello stesso paese, comparvero ieri davanti il Tribunale penale imputati di truffa. Il primo venne condannato alla reclusione per mesi tre ed alla multa di lire 600, pena condonata in base al decreto d'amnistia 22 aprile 1893; gli altri due furono assolti per non provata reità.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes

Sottoscrizioni raccolte in Friuli

Pubblichiamo il secondo e terzo elenco delle offerte raccolte fra i cittadini di Pordenone che togliamo dal *Tagliamento* del 27 corr.:

Secondo elenco.

Raetz Guglielmo L. 15, Magliaretta Giacomo 0.50, Bressan Antonio 0.50, Martin Pietro 0.50, De Franceschi Antonio 0.50, Schoch Alberto 2, Del Zotto Francesco 0.25, Colatti Ernesto 0.25, Moro L. 1, fratelli De Mattia fu Gio. Batt. 1, fratelli De Luca 1, Gio. Batt. De Santi 2, Famiglia Sandrini 4, Toffoli Giovanni fu G. B. 0.50, fratelli Gaspardo fu Vincenzo 2, Eugenio Zuletti 5, Gio. Batta Hoffer 2, De Marco Giovanni Vittorio 0.50, Brusadini Giovanni fu Luigi 1, Sfreddo Luigi 0.50, Gildo Ballo 0.50, Cominotto Nicolò 1, Favetta Giuseppe 0.50, Luigi Bologna 0.50, Pio Bosa 1, Sante Bomben 1, Fedighi Vittorio 0.50, Petris Carlo 0.50, Brèsin Giovanni 1, Tomadini Giovanni 1, Giuseppe De Paoli 1, Tajarol Lorenzo 0.50, Leopoldo Corsetto 1, Giovanni Fancio 0.50, Furlan Agostino 0.50, Bertolo Sante 0.50, Luigia Scaramuzza 0.25, Corsetta Oddo 0.25, Luigi Premer 1, Spangaro Pietro 1, Spaugaro Alfonso 0.50, Candiani Vendramino 5, N. N. 0.20, Gorgazzi Caterina 0.50, raccolte in una festa da ballo nella trattoria Mecchia 6.60, Gio. Batta Bornancin 4, N. N. 0.25, Rossi Giuseppe 0.50, Tomasella Del Zotto Giuseppe 1.50, Piva Giorgio sartore 1, Martelli Alberto 2, Concini Lodovico 3, Fanny Berotta di Porcia 5, Giuseppe Antonio Poletti 2, Malossi Francesco 3.

Offerte raccolte nella frazione di Torre.

Ragogna Valentino L. 1, Da Ru Pietro 2, Don Antonio Corrado 1, Rosolen Giuseppe 2, Ragogna Giuseppe 3, Toffanetti Salvatore 0.50, N. N. 0.50, Carnuschi Dositeo 1, Sedran Antonio 0.30, Corazza Angelo 0.55, Griz Pietro 0.25, Maranzana Erasmo 0.50, Furlan Francesco 0.15, Luconet Giuseppe 0.20, Griz Zigante Osvaldo 0.10, Giust Francesco 0.50, Mulini Luigi 1, Alpi Pietro 0.50, Perin Giacomo 1, Barbuin Antonio 0.20, Armellini Decio 0.50, Marson Giovanni 0.20, Griz Antonio 0.25, Sist Giovanni 0.50, Armellini Giuseppe 0.20, Sartor Francesco 0.25, i maestri 1, la scolaresca 2, Del Savio 1, Furlan Osvaldo 0.10, famiglia Campo e Bagatin 0.30, Della Flora Giuseppe 0.50.

Offerte raccolte nella fabbrica stoviglie A. Galvani

Dorotea Federico L. 1, frat. Tonet 0.35, Favot Giovanni 0.25. I seguenti 20 *cent. ciascheduno:* Fedrigo Antonio, Marcolin Pietro, Artico Antonio, Pegorer Vincenzo, Treu Francesco, Scaranzin Teresa, Fedrigo Bortolo, Piccinin Pietro, Fedrigo Giuseppe, Piva Tranquillo, Fadel Achille, Cesch Francesco, Zampoli Carlo, Falomo Angelo detto Bernardis, Celot Costante, Canciani Giovanni. — *Cent. 15:* Panegos Gius., Fioret Giovanni, Battistella Vittorio, Forniz Luigi di Angelo, Fabbro Pietro, Brusadini Giacomo, Marcolini Angelo, Vincenzini Bernardo, Segat Antonio, Bomben Giuseppe, Badin Isacco, Zava Antonio, Cordenons Giacomo fu Dom., Andrighetto Giusepp. — *Cent. 10:* Ciciliot A., Mussignat Giovanni, Vincenzini Domenico, Bomben Maria, Marta Rosa, Michelazzi Maria, Vendruscolo Adelaide, Fioret Angelo, Pitton Marco, Casarsa Giuseppe, Casarsa Francesco, Casarsa Regina, Micheli Romolo, Barrachi Ercole, Fabbro Antonio, Celot Gioachino, Micheluz Giovanni, Moro Pietro Del Ben Luigi, Toffolo Antonio, Forniz Angelo, Basso Paolo, Zucchet Giuseppe, Bortolin Giovanni, Scaranzin Ermenegildo, Blanchet Giuseppe, Rupolo Ignazio, Pasutti Pietro, Bernardini Fausto, Fedrigo Carlo, Sist Giovanni, Piccinin Giuseppe, Scaranzin Luigi, Toffolo Giovanni, Cimpellin Luigi, Micheluz Antonio, Magri Enrico, Zorzit Giovanni, Vianello Antonio, Micheluz Giovanni, Darba Angelo, Martel Antonio, Artico Pietro, Brusadini Domenico, Cuttini Antonio, De Mattia Ida, Zerio Italia, Zanetti Antonietta, Martel Angelo, Vianello Irene, Basso Antonio, Martin Olivo, Stari Emanuele, Cordenons Giovanni fu Angelo, Cordenons Vittorio, Badia Vincenzo, Zucchet Eugenio, Forniz Luigi fu Giovanni, Panegos Valentino, Carnevatti Luigi, Cimpelin Vespasiano, Zanetti Giuseppe, Canton Antonio, Zava Osvaldo, Micheluz Sante, Micheluz Valentino, Romano Francesco, Pasqualetto Angelo, Camilot Antonio, Tajariol Domenico, Corazza Cesare, Ciciliot Giovanni, Rizzardo Antonio, Bortolin Luigi, De Benedet Angelo, Santarossa Girolamo, Boccalon Antonio, Pignat Silvio, Del Piero Luigi, Zerio Luigi, Moro Luigi, Marson Giacomo, Del Piero Giuseppe, Rizzardo Giovanni fu Giov. — *Cent.* 5: Pegorer Perina, Cuttini Agostino, Basso Antonio fu Angelo, Micheluz Pietro, Gardin Osvaldo, Basso Sante, Ciciliot Domenico, Bomben Francesco, Fantuzzi Pasquale. — Romanin Osvaldo 0.50, Forniz Giovanni fu Francesco 0.25, Franzolini Antonio 0.25, Paluzzia Paolo 0.25, De Marco Guido 0.50.

Totale . . . . . . L. 129.95

Elenco preced. » 251.—

L. 380.95

Terzo elenco.

Salice L. lire 7, Gervasutti V. 0.50, Milani G. 0.50, Tommasi G. 0.50, Fantuzzi F. 0.50, Botrè G. B. 1.00, Botrè G. 0.20, Tamai G. 0.50, De Zotti G. 0.50, Poldse G. 0.20, Calcinoni Q. 0.25, Gaudenzi E. 0.50, Scaramuzza A. 0.10, Lagomanzini M. 0.30, Dinon L. 1.50, Magagnini A. 0.30, Rigutti F. 5.00, Steffmann O. 2.00, Bellini F. 1.00, Battistella F. 2.00, Pascal A. 0.50, Palù G. 0.50, Caretta A. 0.50, Cian L. 0.50, Grigoletti G. 0.50, Ambroset D. 0.50, D'Harmant A. 2.00.

Offerte raccolte dagli allievi della scuola musicale.

Galeazzi E. lire 3.00, Rosso G. 0.50,

Francesconi G. 0.50, Menegoni G. 0.50, Adami A. 0.50, Gasparinetti R. 0.50. — Cent. 20 ciascuno: Zorzit G., Vicentini A., Botrè C., Corsetto O., Moraguatti A., Mozzon G., Barbaro V., Sabini U., Nobile, Scarpa C., Masatti A., Maddalena O., Segatto A., Belluzzi P. Furlan G., Gatti A., Gasparinetti A. — Cent. 15 ciascuno: Micheli G., Navarini G., Valerio A., Vianello S. — Cent. 10: Saielli U., Barion L., Tamai G., Bonaso A., Caviezel E., Basso L., Zorzit V., Fedrigo V., Bortolini V., Casarsa G., D'Arduin P., N. N. — Tores Alfonso 0,35, Gatti G. 0.30.

Offerte raccolte alle R. Scuole Tecniche

Scholl-Latard C. lire 1.00, Carlo Marsoni 1.00, prof. Camillo C. 1,00, prof. Scaramelli G. 1.00, F. Hinrichsen 1,00, Bucchetti A. 0.25, Olvran A. 0.50, Gasparinetti R. 0.50, Magagnin R. 0.50, Mongiat G. 0.50, Meneghelli V. 0.50, Morassutti A. 0.20, Picchiotti G. 0.40, Pertoldeo D. 0.50, Rocco A. 0.50, Scaramelli A. 0.20, Spezzano R. 0.50, Vianello D. 0.50, Vittorelli F. 0.30, Ambruzzi L. 0.20, Ariot G. B. 0.20, Artico I. 0.20, Bornancin P. 0.20, Buchetti G. 0.40, Coparo G. 0.50, Cereser E. 0.20, Corazza G. 0.20, Coromer O. 0.20 De Paoli G. B. 0.50, Donato F. 0.20, Fantuzzi E. 0.25, Gardonio V. 0.20, Lisolir T. 0.20, Pasquini G. 0.20, Picinin O. 0.30, Pichiotti M. 0.50, Poloni O. 0.50, Provasi F. 0.20, Pupin P. 0.40, Ronchi A. 0.25, Santarossa P. 0.30, Stefanuto C. 1.00, Tagliapietra F. 0.25, Zanerio G. 0.30, Franceschini A. 0.20, Banchiera L. 0.50, Bragadin C. 0.50, Casal P. 0.50, Carer C. 0.50, Maruder G. 0.20, Martello D. 1.00, Mocelfini G. 0.60, Monti A. 0.60, Poverini L. 0.40, Querini E. 0.50, Rorai E. 0.20, Salice P. 0.20, Santin E. 0.20, Scaramelli G. 0.20, Tosoni G. 0.20, Treu G. 0.40, Verol R. 0.20, Vian A. 0.20, Vizzotto A. 0.50, Pischiutta G. 0.50.

Totale L. 67.70
Elenco precedente » 380.95

L. 448.65

Kneipp in Italia. Riproduciamo dall'ultimo numero del *Giornale di Kneipp* la seguente notizia:

« Ci giungono numerose lettere da varie parti d'Italia con cui ci si chiede quando mons. Kneipp si recherà a Roma. Noi non mancammo di scrivere per sapere con esattezza la data del suo arrivo in Italia.

Ieri stesso spedimmo un telegramma al prelato, e oggi ci arrivò la seguente risposta telegrafica:

Woerishofen, 31 gennaio.

È ancora del tutto indeterminato se e quando andrò a Roma.

Kneipp.

Poco appresso però ci giunse un altro telegramma del dott. G. Okié, direttore del *Kneipp-Blätter*, il quale ci annuncia che per il 18 di febbraio monsignore sarà a Roma.

In tale occasione andrà pure a Roma un nostro rappresentante che parla il tedesco, affinchè tutti quelli che desiderano *conferire coll'illustre prelato*, non abbiano difficoltà per la lingua.

I *nostri soci saranno avvertiti a tempo* interno al domicilio di mons. Kneipp a Roma. Chi desideri altre notizie mandi lettera con un francobollo per la risposta. »

Chi ha perduto un cane? Venne trovato un bel cane: chi lo ha perduto può ricuperarlo presso la caserma delle guardie di P. S.

Biglietti dispensa visite. Vi elenco acquirenti:
Mangilli marchesi Benedetto, Francesco e Ferdinando, n. 3.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Facini cav. Ottavio*:
Fontanini dott. Domenico lire 2.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari,** che trovasi in tutte le farmacie.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro *giornale.*

Per chi va in maschera. In via della Posta, n. 32, si affittano abiti da maschera in costume, e domino, a prezzi modicissimi.

Krapfen. Presso l'offelleria dei fratelli Dorta si trovano i famosi *Krapfen.*

« Gionale di Kneipp. » Ecco il sommario del numero 17:

L'aria e l'acqua invece dei purganti. — Il metodo di Kneipp e la scienza. — La costipazione cronica. — Il metodo di Kneipp nel Belgio. L'abuso dell'alcool sull'uomo *(cont)*. — L'acqua per le malattie acute *(cont)*. — I buoni effetti dell'acqua. — Mons. Kneipp secondo un giornale francese. — Per il bene della gioventù. La mia guarigione. — In giro. — Consultore medico. — Posta economica.

Il prezzo d'abbonamento anticipato è soltanto di L. 5 per l'Italia e L. 6.20 per gli altri Stati. Per associarsi basta inviare l'importo a mezzo di vaglia o in lettera raccomandata all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 10, Udine. — I nuovi associati riceveranno tutti i numeri arretrati

SUONI E DANZE

Il Veglione della scorsa notte al Teatro Minerva, fu frequentato, e molte maschere, fra le quali parecchie messe con eleganza e buon gusto, rallegrarono l'ambiente. Le danze poi furono animatissime e continuarono fino alle 6 di questa mattina.

Teatro Nazionale. Oggi, giovedì grasso, 1 febbraio, il Consorzio filarmonico udinese darà al teatro Nazionale, ore 19, un Gran Ballo Popolare a *beneficio del fondo di Mutuo Soccorso fra i filarmonici.*

Coloro che interverranno, al loro ingresso nel Teatro, riceveranno un numero che concorrerà all'estrazione d'un regalo del valore di L. 20.00. L'estrazione seguirà alle ore 1.

Il regalo è esposto al negozio L. Barei in via Cavour.

Prezzi: Biglietti d'ingresso cent. 50, abbonamento al ballo lire 2.50, biglietto facoltativo per ogni danza cent. 25, un palco lire 3.

Le donne mascherate avranno libero l'ingresso, purchè sieno decentemente vestite.

Sala Cecchini. Questa sera giovedì grasso, alle *ore* 7, nella Sala Cecchini avrà luogo un grande Veglione *mascherato. Ad un'ora ant.* verranno estratti a sorte due maiali... adolescenti, *uno dei quali è destinato per gli uomini e l'atro per le donne.*

All'ingresso della sala, a ciascun concorrente verrà consegnato un biglietto portante un numero col quale concorrerà alla vincita.

Biglietto d'ingresso: per gli uomini cent. 40, e per le donne con o senza maschera cent. 20. Ogni danza cent. 25.

N. B. I vincitori potranno ritirare i due animali sino a tutto sabato 3 febbraio corrente ed in caso non lo facessero verranno passati all'Istituto Tomadini.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 1 - 94	ore 9	ore 15	ore 21	gio. F ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.1	749 3	748.0	746.5
Umido relat.	44	30	38	58
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	2 0	9,2	3.8	2,8

Temperatura (massima 10 0 (minima 0 0
Temperatura minima all'aperto —1,8
Nella notte —0.3; —2.0
Tempo probabile:
Venti deboli freschi settentrionali — Cielo vario — brine, gelo.

Voci gravi sulla rivolta in Lunigiana

Telegrafano da Roma, 31:

Il *Fanfulla* nelle sue particolari informazioni reca:

« Notizie, che ci vengono da fonte attendibile e con *insistenza*, ci farebbero credere che tutto non sia finito ancora in *Lunigiana*. Pare adunque che si stiano diffuse nel Carrarese delle voci di probabili disordini, e precisamente a Sarzana, per tentare la liberazione dei prigionieri.

Si aggiunge inoltre che il generale Heusch abbia dovuto ricorrere a Spezia per rinforzo di truppa e di marinai.

Certo è che dal capo di stato maggiore Ampugnani è stato dato l'ordine al capitano di fregata Rossari, capo della flottiglia torpediniere e comandante dell'*Aquila*, di far accendere le macchine, prima di due torpediniere, e più tardi di una terza.

Anche le tre torpediniere 63, 90 e 127 S. furono inviate a San Bartolomeo, dove imbarcarono 27 carabinieri e munizioni da guerra.

Le tre torpediniere partirono per Avenza dove sbarcarono uomini e materiali, ritornando poi alla Spezia ».

Anarchici condannati

Il tribunale militare di Massa ha condannato l'avv. Molinari a 23 anni di reclusione, inaspriti i 3 primi colla segregazione cellulare; e gli altri anarchici, uccisori dei carabinieri, alle seguenti pene: Belleugoni a 2 anni di reclusione, Bortoloni a 4 anni, Botti, recidivo, a 5 anni di reclusione con sorveglianza speciale e all'interdizione dai pubblici uffici.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le elezioni generali?

Telegrafano da Napoli, 31, al *Resto del Carlino:*

« Notizia che ricevo da buona fonte assicura come l'on. Crispi intenda fare le elezioni generali a breve scadenza, malgrado che gli amici ed i colleghi suoi siano di contrario parere ».

La Camera ancora prorogata?

Il *Fanfulla* annunzia che il 20 febbraio si pubblicherà un nuovo decreto di proroga della Camera.

La salute di Crispi

Ieri l'on. Crispi ha fatto una passeggiata in carrozza, violando il consiglio dei medici.

Domani è probabile che partirà per Napoli.

Lo scrutinio di lista per provincie

Dicesi che l'on. Crispi presenterà il progetto per lo scrutinio di lista per provincie.

La promozione del colonnello Arimondi

Confermasi che oggi si sottoporrà alla firma del Re il decreto di promozione di Arimondi a generale.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*.

Cassa di Risparmio di Udine.
Situazione al 31 gennaio 1894.

Attivo.

Cassa contanti	L.	28 [illegible]
Mutui e prestiti	»	4,013 [illegible].14
Buoni del Tesoro	»	1,5[illegible].—
Valori pubblici	»	5,8[illegible]
Prestiti sopra pegno	»	60,[illegible]4.—
Anticipazioni in Conto corrent.	»	294,936,71
Cambiali in portafoglio	»	212,025.—
Depositi in conto corrente	»	1,715.42
Ratine interessi non scaduti	»	180,090.40
Mobili	»	11,[illegible].20
Debitori diversi	»	49,434.41
Deposito a cauzione	»	1,900,528.60
Deposito a custodia	»	803,602.40
Somma dell'Attivo	L.	13,140,972.33
Spese dell'esercizio	»	12,165.49
Totale	L.	13,153,137.82

Passivo.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari	L.	8,809,408,05
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	194,338.51
Simile per interessi	»	26,612.88
Rimanenza pesi e spese	»	20,569.07
Conto corrispondenti	»	500,580,83
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,900,528.60
Deposit. per depositi a custodia	»	803,682.40
Somma il Passivo	L.	12,326,693.04
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	98,018.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1893	»	697,6[illegible]3.47
Rendite dell'esercizio in corso	»	13,687,54
Somma a pareggio	L.	13,153,137.82

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di gennaio 1893.
Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 141 depositi n. 912 p. l. 551,085.50
» estinti » 144 rimborsi » 1182 » 516,359.01

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi . 63 depositi n. 486 p. l. 21,449.89
» estinti n. 84 rimborsi » 103 p. l. 13,097.65

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine
riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 ½ %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
accorda: prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 5 ¼ % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
prestiti sopra pegno di valori al 5 ½ %.
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 %;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 ½ %;
riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *1 febbraio 1894*

Rendita	24 gen.	25 gen.	26 gen.	27 gen.	29 gen.	30 gen.	31 gen.	1 feb.
Ital. 5 % contanti ex coup.	84.¾	85.25	84.¾	85.½	85.—	85.75	86.40	86.¼
» fine mese	84.80	85.30	86.—	85.60	84.10	85.75	85.70	85.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	91.—	91.—	90.—	90.—	91.—	90.—	90.—	91.—
Obbligazioni								
Ferrovie d'Italia	288.—	288.—	288.—	288.—	298.—	295.—	292.—	295.—
» 3 % Italiane	265.—	265.—	265.—	261.—	278.—	275.—	272.—	275.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	455.—	460.—	460.—	462.	465.—	450.—	450.—	450.—
» » 4 ½	485.—	485.—	485.—	475.—	482.—	480.—	480.—	480.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—	440.—	440.—	441.—	440.—	440.—	440 —
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca d'Italia	870.—	900.—	900.—	900.—	920.—	930.—	935.—	980.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	215.—	215.—	215.—	259.—	255.—	210.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	585.—	580.—	580.—	585.—	590.—	595.—	591.—	595.—
» » Mediterranee	450.—	441.—	445.—	445.—	452.—	455.—	449.—	446.—
Cambi e valute								
Francia chèque	114.½	114.½	115.—	114.½	114.½	114.½	114,52	114.66
Germania »	141.½	141.—	141.½	141.—	141.—	141 —	141 —	141.—
Londra »	28.75	28.75	28.87	28,88	28.88	28.75	28.85	28,86
Austria e Banconote »	2.30	2.30	2.30	230.½	2,30	2.30	2.30	2,30
Napoleoni »	22.85	22,88	22,80	22.82	22.80	22.83	22.85	22.84
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigina coupons	74.10	74.21	73.¾	74.47	74.80	74.—	73.92	73.95
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza incerta

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

DOPO LA CURA

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale *ANTICA FONTE PEJO* già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta *CHIOGNA-MORESCHINI* di *Brescia* in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio 2056*. Onde poi non abbiano a succedere *equivoci* si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte di Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre *ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO*, non solamente *ACQUA PEJO*, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono dalle LL. MM. i Reali d'Italia

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.10.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.52	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.20
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.20	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. [illegible]	[illegible]	[illegible]	S. T. [illegible]
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, [illegible] ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela, nella quale non siano alterati i *principii* attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori, renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per *malattie chirurgiche*, e specialmente pei calli.

Costa lire **[illegible]** al metro — Lire **4.60** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, *Farmacia N. Androvich*; **Trento**, *Giupponi* Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Prato, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

RICCIOLINA

VERA ARRICCIATRICE
DEI CAPELLI
preparata
DAI FRATELLI RIZZI — FIRENZE

Nuova e rinomata invenzione per dare ai Capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della RICCIOLINA tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la RICCIOLINA per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. **2.50**

Trovasi vendibile in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura, N. 6, Udine.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy e Güsshübler
eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RADDO — Udine — Suburbio Villalta, Villa Mangilli
Si vende nelle Farmacie e Drogherie

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco